

## CONTRO IL FUOCO DI SANT'ANTONIO

Sbriciolate tre compresse di aspirina (1.500 milligrammi), aggiungete 40 millilitri di etere etilico e agitate. Otterrete un efficace analgesico locale contro l'herpes zoster, o fuoco di S. Antonio: un esempio di nuovo metodo antidolorifico, frutto degli studi di Giuseppe De Benedittis, docente di neurologia e responsabile del centro per lo studio e la terapia del dolore dell'università di Milano. «Abbrevia anche la durata della malattia e previene la nevralgia posterpetica, il dolore cronico che spes-

so segue la fase acuta» dice De Benedittis che l'ha sperimentata su oltre 150 pazienti con risultati da buoni a eccellenti in 9 pazienti su dieci. Il dolore delle nevralgie erpetiche e posterpetiche è acutissimo e difficilmente domabile. Affligge ogni anno oltre 150 mila persone, soprattutto anziani e pazienti immunodepressi. La soluzione di aspirina va applicata sulla cute dolente con un tampone di garza appena la malattia è stata diagnosticata. L'etere evapora e sulla pelle resta una ci-



GIANATA PRESS

### ANTI HERPES. Un'aspirina.

pria terapeutica che impedisce la produzione delle prostaglandine, i messaggeri del dolore: nella zona trattata la concentrazione dell'analgesico è duecento volte superiore a quella ottenibile con la terapia per bocca. Bastano tre applicazioni al giorno per rendere sopportabile il dolore nella maggioranza dei casi.

Senza terapia, su dieci pazienti 6 sviluppano la nevralgia posterpetica: la malattia guarisce ma il dolore rimane. Con la soluzione di aspirina invece la malattia cronicizza in meno di un paziente su venti. La cura è efficace anche nell'herpes labiale, la «febbre», ma per evitare che la saliva dilavi il farmaco conviene fissarlo con burro di cacao. E un gruppo di anestesisti finlandesi segnala che una aspirina inumidita, strofinata sulle punture di api e vespe, attenua il dolore. Sono necessarie alcune cautele: evitare il contatto con gli occhi; l'etere etilico è molto infiammabile.